

# MONTI DI SERA - COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DI CAMPOÈ

## CALENDARIO LITURGICO DAL 11 AL 17 GENNAIO 2021

<p><b>11</b> <b>LUNEDÌ</b></p> <p>Feria <i>verde</i></p> <p><b>Celebrazioni</b> ore 17.00 a Sormano Caravaggio: S. Messa</p> <p><i>Le lampade ad olio ardono per:</i> Giuseppe e Maria</p>	<p><b>12</b> <b>MARTEDÌ</b></p> <p>Feria <i>verde</i></p> <p><b>Celebrazioni</b> ore 9.00 a Rezzago Parrocchiale: S. Messa <i>Suffragio annuale</i></p> <p><i>Le lampade ad olio ardono per:</i> Famiglia Roesel</p>	<p><b>SANTUARIO DI CAMPOÈ</b> Offerte alla Madonna di Campoè Olio delle Lampade € 10 Per Angelo S. Per Gabriella e Angelo Per Silvia Per Marina Per Giulia Orcese Per Alberto e Famiglia</p> <p>Anche se non viene celebrata la Messa ricordiamo che le Lampade ardono sempre, se vogliamo che continuino, in occasione delle feste offriamo l'Olio per le Lampade</p>
<p><b>13</b> <b>MERCOLEDÌ</b></p> <p>Feria <i>verde</i></p> <p><b>Celebrazioni</b> ore 9.00 a Caglio S. Giuseppe: S. Messa <i>Carla Gilardi</i></p> <p><i>Le lampade ad olio ardono per:</i> gli Amici di Gianna</p>	<p><b>14</b> <b>GIOVEDÌ</b></p> <p>Feria <i>verde</i></p> <p><b>Celebrazioni</b> ore 9.00 a Rezzago Parrocchiale: S. Messa</p> <p><i>Le lampade ad olio ardono per:</i> Chiara e Giovanni</p>	<p><b>RINGRAZIAMENTI</b></p> <p>Grazie a chi ha donato i fiori in queste feste per le nostre Chiese</p> <p>Grazie anche a chi si preoccupa di preparare e tenere in ordine le nostre Chiese</p>
<p><b>15</b> <b>VENERDÌ</b></p> <p>Feria <i>verde</i></p> <p><b>Celebrazioni</b></p> <p><i>Le lampade ad olio ardono per:</i> gli Amici di Gianna</p>	<p><b>16</b> <b>SABATO</b></p> <p><i>verde</i></p> <p><b>Celebrazioni</b> ore 18.00 a Caglio Parrocchiale: S. Messa <i>Paracchi Ambrogio e Meroni Carla;</i> <i>Masciadri Franco</i></p> <p><i>Le lampade ad olio ardono per:</i> tutti i miei Morti</p>	<p><b>RECAPITI</b></p> <p><b>Don Walter Anzani</b> Cell. 338.2102859 e-mail: walteranzani@gmail.com <b>Sito delle Parrocchie</b> www.madonnadicampoe.it <b>Suore del Santo Natale</b> 031. 667005 <b>Segreteria (Sabato ore 9.00/11.30)</b> Tel. 031.667090 e-mail segreteria@madonnadicampoe.it <b>Giuseppe Invernizzi (Sacrestia di Rezzago)</b> 031. 667093 <b>Giancarla Bianconi (Sacrestia di Caglio)</b> 031. 667272 <b>Lingeri Maria (Intenzioni S. Messe Sormano)</b> 031 0352521</p>

<p><b>17</b> <b>DOMENICA</b></p> <p><b>Celebrazioni</b> ore 9.00 a Gemù: S. Messa <i>Marisa; Fam. Colombo, Scola, Locatelli</i></p> <p>ore 9.30 a Caglio Parrocchiale: S. Messa</p> <p>ore 11.00 a Rezzago Parrocchiale: S. Messa <i>Binda Erminio, Giovanni, Giuseppina</i></p> <p>ore 17.30 a Sormano Parrocchiale: S. Messa <i>Testori Vittorio e Santina; Dino e Piera Pratobevera</i></p> <p><i>Le lampade ad olio ardono per:</i> Marcella, Giorgio, Carlo</p>	<p><b>Il dopo l'Epifania</b> <i>verde</i></p>
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------

## **“Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni”.**

*Vangelo di Marco 1,7-11;*

Singolare la prima apparizione pubblica del Figlio di Dio!

Trent'anni di vita racchiusi in quel “Gesù venne da Nazareth di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni”.

Niente che soddisfi la nostra curiosità . Eppure, in questo brevissimo versetto c'è tutta la teologia, c'è il senso di come Gesù intenda manifestare il suo essere uomo ed essere Dio.

**Da Nazareth.** Un paese sperduto della Galilea quest'ultima una regine della Palestina occupata a quel tempo dall'impero romano. Da Nazareth . Nulla che marcasse la differenza tra il Figlio di Dio e i figli dell'uomo se è vero , che a fronte dei prodigi operati da lui, la maggior parte obietterà: *“Non è costui il figlio del carpentiere? Da dove mai questa sapienza? Nazareth, infatti, non rilascia titoli: ti consegna solo la capacità di far fronte a nuovi imprevisti, non perché ti correda di risposte ma perché ti offre i criteri per attraversare nuovi guadi. A Nazareth imparerà ben presto e a sue spese cosa significa la convivenza con gli uomini. Se vuoi parlare loro devi indossare i loro panni: se vuoi far breccia nel loro cuore devi apprendere la loro lingua, devi capire che cos'è che appassiona un uomo, cosa lo angoscia.*

**Il gesto di farsi battezzare da Giovanni nel fiume Giordano era molto più che un rito.** Esprimeva il modo in cui Gesù avrebbe inteso operare: nel segno della condivisione, a misura d'uomo, senza mai però perdere la consapevolezza di essere il Figlio di Dio. Ecco perché è un gesto rivelativo: dice qualcosa dello stesso Dio, tanto è vero che proprio tale gesto non tarderà a ricevere l'approvazione del Padre: *“Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”.*A noi verrebbe da concludere che non può essere Dio uno così: per questo il Padre non fa mancare la sua assicurazione. Un Dio che si umilia e che si abbassa esula dal nostro immaginario su di lui.

Il venire al Giordano per farsi battezzare è il segno evidente del non voler evitare la storia e del non scansare l'umano: vi si immerge per amore e non per curiosità. Si è messo sui passi dell'uomo per comprendere attraverso quali vie egli dà credito alla seduzione del male e proprio ripercorrendo il medesimo cammino, poter attestare che l'uomo è in grado di respingere il fascino della seduzione se permane in atteggiamento di fiducia nei confronti del Padre. Ecco la differenza cristiana: assumere uno “ stile altro” nella comune compagnia degli uomini.

Il Figlio di Dio comincia con l'assumere l'aspetto più vulnerabile non già con il rimprovero bensì con la compassione, non con il correre ai ripari ma con la condivisione, non con l'isolamento di chi rivendica speciali prerogative ma con il contatto. L'acqua – come diceva un parroco commentando questo brano di Vangelo - è segno e memoria di un'appartenenza. È l'armatura mediante la quale affrontare il nemico, è il segno che la disperazione è vinta: Dio in te si compiace.

Non vorrebbe essere questo il nostro battesimo? Non è un'etichetta da esibire, ma un essere nel mondo – cos' com'è perché esso viva.

Se il nostro battesimo è arrivare ad avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, non si tratta, allora, di un nuovo rituale ma della decisione di continuare a restare nella storia da figli di Dio. Gesù lo farà a prezzo della sua stessa esistenza, di nuovo scegliendo di entrare in un battesimo, quello della passione e morte.